



Canaletto Scuola Grande di San Rocco, 1730. Collezione privata Woburn Abbey, (part.)

### SCUOLA GRANDE DI SAN ROCCO

È una Confraternita di laici fondata nel 1478. La profonda venerazione popolare nei confronti di san Rocco, la cui reliquia era già in possesso della Confraternita sin dal 1485, contribuì alla sua forte crescita fino a divenire la più ricca Scuola della città. Fu allora che si decise di edificare la nuova imponente sede monumentale chiamando poi il Tintoretto a dipingervi il suo più famoso ciclo pittorico con episodi del Vecchio e del Nuovo Testamento. Essa è l'unica delle antiche Scuole Grandi ad essere sopravvissuta alla caduta della Repubblica. È un luogo eccezionale dove oltre 60 dipinti sono conservati nella loro collocazione originaria in un edificio che dalla sua costruzione non ha quasi subito modifiche. Oggi il sodalizio è ancora attivo e persegue ancora gli antichi compiti caritativi, oltre a curare il suo notevolissimo patrimonio artistico. [www.scuolagrandesanrocco.org](http://www.scuolagrandesanrocco.org)

### CASA MUSEO BIBLIOTECA BEETHOVENIANA DI MUGGIA

La **Biblioteca Beethoveniana** è una grande collezione privata che conserva testimonianze storiche e artistiche sul grande compositore Ludwig van Beethoven, le sue opere e il suo mito dagli inizi dell'Ottocento ad oggi. Si tratta di una grande casa museo (più di 11.000 pezzi originali e autentici), realizzata dalla famiglia Carrino (Sergio, con la moglie Giuliana e il figlio Ludovico) in oltre quarant'anni di instancabili e appassionate ricerche in tutto il mondo, che il direttore del Beethoven Haus di Bonn ha definito unico al mondo per dimensione e orientamento. Il vasto materiale è organizzato in dodici collezioni esposte negli affascinanti ambienti della casa-museo: più di 150 sculture e dipinti, 800 grafiche d'arte, 350 ex libris, 2700 cartoline d'epoca e moderne, 1400 francobolli, 550 medaglie, 4500 pubblicazioni (in prima edizione e veste originale) sulla vita e sulle opere, oltre a partiture originali, oggetti d'arte, foto d'epoca, maschere, programmi di sala, figurine, una curiosa collezione di pubblicità e réclame e perfino caffè, vini e dolci dedicati a Beethoven. La Biblioteca Beethoveniana ha ottenuto prestigiosi riconoscimenti e menzioni internazionali: è stata invitata ad esporre le proprie collezioni a Bonn (Beethoven Haus, 2013) e Parigi (Philharmonie de Paris, Musée de la Musique, 2017), e mantiene collaborazioni con il MUK e il Wien Museum di Vienna, il Conservatorio "G. Tartini" di Trieste, oltre a varie realtà culturali nazionali. [www.bibliotecabeethoveniana.it](http://www.bibliotecabeethoveniana.it)

### A.Gi.Mus.

**Associazione Giovanile Musicale**, fondata a Roma nel 1949 sotto il Patrocinio del Ministero della Pubblica Istruzione e poi dei Beni Culturali promuove i talenti artistici emergenti e coltiva la diffusione della cultura musicale. **La sezione di Venezia**, fondata nel 2008, collabora con importanti istituzioni nazionali e internazionali e si caratterizza per una particolare attenzione alla formazione, alla ricerca filosofico-musicale e alla creazione e diffusione del repertorio contemporaneo. [www.agimusvenezia.it](http://www.agimusvenezia.it)

### FONDAZIONE ARCHIVIO VITTORIO CINI

È depositaria del patrimonio documentale privato del grande imprenditore, mecenate e collezionista e di altri suoi familiari. **Vittorio Cini** (Ferrara, 20 febbraio 1885 - Venezia, 18 settembre 1977) è stato uno dei protagonisti della storia e della vita economica, politica, sociale e culturale del XX secolo.

È in corso la pubblicazione di un primo inventario dell'Archivio, catalogato e reso disponibile per la consultazione, di un'ampia produzione di stampati e di siti internet nonché della sua biografia multimediale: una raccolta completa di materiali documentari di varia provenienza (cartacei, fotografici, audio e video), unita a numerosissimi virtual-tour dei luoghi della sua vita.

La Fondazione si prefigge lo scopo di perpetuare ed onorare la memoria di Vittorio Cini con iniziative culturali di varia natura che si sviluppano nel corso degli anni. Sono stati promossi restauri di significative opere d'arte (dipinti, libri, oggetti) da lui possedute e il recupero di luoghi legati alla sua vita, pubblicazioni editoriali, ricerche storiche e archivistiche, borse di studio, convegni e incontri con personalità della cultura, concerti, mostre, cerimonie religiose ed altre a lui dedicate.

Conservatore dell'Archivio e promotore: Giovanni Allia di Montereale  
e-mail: [giovanni@doge.it](mailto:giovanni@doge.it) [www.vittoriocini.it](http://www.vittoriocini.it)

### FONDAZIONE STEFANO ZECCHI - AISBE

Accademia Internazionale di Scienze e Bellezza fondata da **Stefano Zecchi**. **Gli obiettivi:** portare la riflessione e la ricerca teorica sul tema della bellezza a un piano di concreta operatività e visibilità; formare una sensibilità nelle professioni che non ritengano la bellezza qualcosa di effimero e irrilevante, ma un tema essenziale per sviluppare la qualità della vita e dare un fondamento certo alla dimensione etica nei rapporti umani; divulgare il significato della bellezza ed educare il sentimento e la percezione della bellezza.

L'attività della Fondazione si sviluppa attraverso tre tipologie di strumenti formativi/divulgativi: Corsi di formazione - Le giornate della bellezza - Congressi

**La formazione:** la Fondazione individua, attraverso i propri organismi di consulenza scientifica, una figura di responsabilità culturale (il project education leader) nel settore di riferimento, in grado di ideare e gestire un progetto di formazione consistente in un numero variabile di incontri/lezioni per fornire le conoscenze e le abilità più qualificate sul tema proposto.

Il corso è rivolto a categorie specifiche di professionisti o di soggetti in formazione, e, ove possibile, connesso al sistema di riconoscimento dei crediti formativi.

**Le giornate della bellezza:** la Fondazione promuove manifestazioni, incontri ed eventi (le «giornate della bellezza») per avvicinare il grande pubblico ai temi del valore e della funzione della bellezza, guidandoli in percorsi tematici di grande appeal, attraverso scenografie emozionali ricche di suggestioni.

In tal senso la Fondazione intende replicare ed ampliare le manifestazioni già promosse con successo da Stefano Zecchi, quali *Luxus* e *Arte open air*.

**Congressi:** la Fondazione organizza congressi, conferenze e tavole rotonde di respiro internazionale per specialisti e per un pubblico di non addetti ai lavori, con l'obiettivo di approfondire, da un punto di vista interdisciplinare, i temi relativi al concetto di bellezza e alla sua funzione nel contesto dei diversi settori dell'agire umano.

[www.aisbe.it](http://www.aisbe.it)

**IL PROGETTO BEETHOVEN 2020** prevede l'esecuzione integrale delle Sonate e dei Concerti per pianoforte e orchestra di Ludwig van Beethoven, attraverso una serie di eventi ospitati nella Scuola Grande di San Rocco che si snoderanno fino al 2020, anno del 250° dalla nascita del grande compositore.

Sostenuto dalla Fondazione Archivio Vittorio Cini, in collaborazione con la Scuola Grande di San Rocco, il ciclo affianca all'interpretazione delle opere beethoveniane una serie di conferenze affidate a prestigiosi intellettuali italiani che, prendendo spunto dalle opere e dal pensiero del compositore tedesco, ne attualizzeranno i contenuti valorizzando la straordinaria capacità beethoveniana di immaginare e costruire il futuro.



## PROGETTO BEETHOVEN 2020



14 ottobre 2019 ore 18.00  
**Scuola Grande di San Rocco**  
Sala Capitolare, Venezia

Programma

**Ludwig van Beethoven**  
(1770-1827)

INTEGRALE DELLE SONATE  
PER PIANOFORTE

**Sonata n. 9 in E major**  
op. 14 n. 1

1. Allegro  
2. Allegretto  
3. Rondò: Allegro comodo

**Conferenza introduttiva**  
**Tra Goethe e Schiller:**  
**la bellezza**

**Prof. STEFANO ZECCHI**

**Sonata n. 10 in G major**  
op. 14 n. 2  
4. Allegro  
5. Andante  
6. Scherzo: Allegro assai

**Grande Sonate Pathétique**  
n. 8 in C minor op. 13

1. Grave - Allegro di molto  
e con brio  
2. Adagio cantabile  
3. Rondò: Allegro

pianoforte  
**LETIZIA MICHIELON**

in copertina: TINTORETTO *Crocifissione*, 1565 (part.). Scuola Grande di San Rocco

patrocinati



in collaborazione



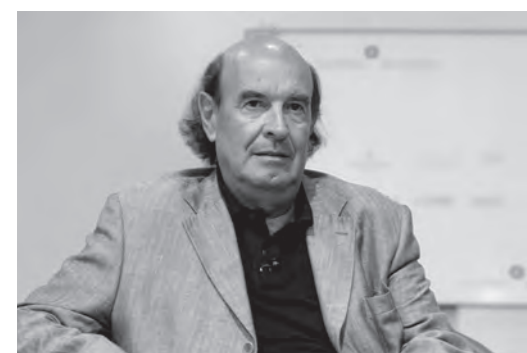


Monumento di Goethe e Schiller a Weimar (DE)

**Stefano Zecchi** è stato professore ordinario di Filosofia nell'Università degli Studi di Padova e di Estetica nell'Università degli Studi di Milano, docente in numerosi atenei stranieri, tra cui quello che più gli è rimasto nel cuore è l'Università Tagore di Calcutta, in India. Oltre all'insegnamento, ha ricoperto importanti incarichi amministrativi: Presidente dell'Accademia di belle Arti di Brera, rappresentante del Ministero della Pubblica Istruzione presso l'UNESCO per la tutela dei beni immateriali, membro del consiglio dell'Irer (Istituto per la programmazione scientifica e culturale della Regione Lombardia), consigliere d'amministrazione del Piccolo Teatro di Milano, della Fondazione La Verdi di Milano, del Teatro Parenti di Milano, del MAXXI (Museo dell'arte del XXI secolo) di Roma.

Nei suoi studi di filosofia, nei numerosi romanzi, nella sua attività di editorialista nel mondo della carta stampata e della televisione, il concetto di bellezza è sempre rimasto al centro della sua riflessione: bellezza come riferimento fondamentale per comprendere il senso della vita, la complessità delle relazioni sociali.

Nel suo pensiero, la bellezza contrasta nel modo più radicale con il nichilismo – vera malattia spirituale del nostro tempo –, essendo l'idea del bello mai distruttiva, reattiva, negativa, bensì sempre progettuale, utopica, costruttiva. In questa visione, la funzione dell'arte, la critica alla modernità tecnologica che dimentica l'origine umanistica della nostra civiltà, la globalizzazione che cancella le differenze culturali, sono argomenti essenziali della ricerca di Stefano Zecchi.



argomenti essenziali della ricerca di Stefano Zecchi.

Nei suoi libri di successo internazionale, la bellezza è vitale testimonianza della nostra umanità, al centro di un'educazione estetica che deve ristabilire giusti equilibri tra la formazione scientifica e la nostra millenaria tradizione estetica.

## Tutte le altre cose devono; l'uomo è l'essere che vuole

(F. Schiller, Über das Erhabene)

«A tutto c'è rimedio, dice il proverbio, fuorchè alla morte», scrive Schiller nel saggio *Sul Sublime*. Ma l'uomo «non potrebbe essere mai l'essere che vuole, se anche in un sol caso dovesse assolutamente fare ciò che non vuole». Quando egli non è più in grado di opporre alle forze della natura un'adeguata forza fisica, non gli resta che annullare concettualmente una violenza che dovrebbe praticamente subire. Alla cultura, dunque, spetta il compito di rendere libero l'uomo e di aiutarlo a dispiegare interamente la sua essenza. La formazione alla libertà, suggerita da Kant e da Schiller, si arricchisce di un tratto che è tipicamente beethoveniano, ovvero il coraggio di intraprendere il nuovo, di staccarsi dalla via nota e di sperimentare, nei contenuti e, conseguentemente, nella forma, soluzioni che mettono in discussione le sicurezze raggiunte. Una svolta importante all'interno di questo percorso si profila nella **Grande Sonate Pathétique** in do minore op. 13, composta tra il 1798-99, ideale e rigorosa sintesi della ricerca formale e linguistica fino allora esplorata dal giovane Beethoven. L'aggettivo *patétique*, voluto dallo stesso autore sul frontespizio della *Sonata*, fa riferimento alla lettura schilleriana del sublime (*das Erhabene*) kantiano e rivela la partecipazione entusiasta del compositore a uno dei dibattiti più accesi all'interno dell'*Aufklärung*. «A viso aperto si fronteggi il funesto destino», suggeriva Schiller, poiché «non nell'ignoranza dei pericoli che ci circondano ma nella conoscenza degli stessi, risiede la nostra salvezza». Il patetico appare infatti al drammaturgo come al musicista «un'inoculazione del destino inevitabile, che lo priva del suo carattere maligno e rivolge il suo attacco al lato più forte dell'uomo». Estetica ed etica si saldano dunque in un linguaggio musicale plastico, specchio di una formazione che costruisce la sua libertà nutrendosi alle radici feconde del pathos, poiché «non possiamo acquisire questo alto senso della libertà che a prezzo della sofferenza». Elaborate nel 1798, parallelamente alla *Sonata* op. 13, le *Sonate* op. 14 aprono un nuovo fronte di ricerca espressivo e formale. Non si tratta di un arretramento rispetto all'eroismo della Patetica ma di un'esplorazione che preannuncia la libertà compositiva caratteristica dello stile tardo. Dedicate alla baronessa Josefa von Braun, alla cui famiglia il compositore si sente affettivamente molto legato, sono considerate da Fischer come tra «le più delicate e gentili composizioni dettate dal cuore di Beethoven».

Letizia Michielon



Alois Kolb: Patetica (1921). Per gentile concessione della Biblioteca Beethoveniana di Muggia

**LETIZIA MICHIELON** Veneziana, ha curato la propria formazione artistica con il M° E. Bagnoli, sotto la cui guida si è diplomata con lode nel 1986, appena sedicenne, presso il Conservatorio "B. Marcello". Si è successivamente perfezionata con M. Tipo, K. Bogino e A. Jasinski.

Nel 1984 ha esordito con un recital lisztiano alla "Wiener Saal" del Mozarteum di Salisburgo, intraprendendo giovanissima la carriera concertistica.

Steinway artist e vincitrice di numerosi concorsi nazionali e internazionali, borsista Bayreuth e presso la Fondazione Giorgio Cini di Venezia, ha tenuto recital in Europa, Canada e Stati Uniti suonando in sale prestigiose (Mozarteum di Salisburgo, Centro Schönberg di Vienna, Università per la Musica e le Arti interpretative di Vienna, Kunstuniversität di Graz, Casal del Metge di Barcellona, Sala Manuel De Falla di Madrid, Accademia Chopin di Varsavia, BKA Theater di Berlino, Mozart Hall di Bratislava, Abravanel Hall di Salt Lake City (Utah), Pollack Hall di Montréal, New York University, Teatro La Fenice, Fondazione Vedova, Scuola Grande di San Giovanni Evangelista per la Società Veneziana di Concerti, Auditorium Lo Squero - Fondazione Cini, Conservatorio "G. Verdi" di Milano per la Società dei Concerti, Teatro Olimpico di Vicenza nell'ambito delle "Settimane Musicali", Teatro dell'Opera del Casinò di Sanremo, Teatro "G. Verdi" e Teatro Miela di Trieste). Nel 2020 debutterà in Giappone.

Ha preso parte a numerosi Festival Internazionali di Musica Contemporanea e si è esibita con importanti orchestre tra cui l'Orchestra del Teatro La Fenice di Venezia, l'Orchestra Sinfonica Siciliana, l'Orchestra da Camera di Padova e del Veneto, l'Italian Philharmonic Orchestra e la Mitteleuropa Orchestra. Sue registrazioni e interviste sono state trasmesse dalla RAI (Rai 3, Rai 5), Radio della Svizzera Italiana, Radio Televisione di Capodistria, Radio di Salt Lake City e NHK di Tokyo. Con Limen Music ha avviato l'incisione integrale in cd-dvd delle *Sonate* e principali opere pianistiche di L.v. Beethoven e di F. Chopin; sempre per Limen, è stato pubblicato un cd-dvd con i *Préludes* II Livre di Debussy e *La Valse* di Ravel (2014).

Titolare di cattedra di Pianoforte principale presso il Conservatorio "B. Marcello" di Venezia, nello stesso istituto insegna inoltre Filosofia della Musica.

Parallelamente all'attività pianistica ha coltivato la formazione compositiva con D. Zanettovich e R. Vaglini, sotto la cui guida si è diplomata a pieni voti nel 2008 presso il Conservatorio "B. Marcello" di Venezia. Alcuni dei suoi lavori, editi da Ars Publica, sono stati eseguiti nell'ambito di prestigiosi festival di musica contemporanea.

Laureata con lode in Filosofia a Ca' Foscari, ha conseguito il Dottorato di Ricerca in Scienze Pedagogiche e Didattiche presso l'Università di Padova. Ha appena conseguito il suo secondo PhD in Filosofia presso l'Università Ca' Foscari con una tesi sul Beethoven di Adorno.

Ha pubblicato per la casa editrice Il Poligrafo, Mimesis, Il Melangolo, EUT, Castelvechio e Il Corriere Musicale.

[www.letiziamichielon.it](http://www.letiziamichielon.it)

